

(Salmo 19, "L'EPIFANIA DEL CREATO")

CONTENUTO:

*La terza meditazione proposta dal cardinale Ravasi è intitolata: **Il canto del duplice sole: il Dio Creatore**. Gli altissimi e impressionanti silenzi degli spazi siderali sono simbolicamente infranti dal canto della fede. La fede biblica presenta lo spazio non come una realtà neutra, ma come un orizzonte epifanico, ove Dio è presente. L'autentica ascesi non è solo negazione, è anche armonia tra corporeità e interiorità, è rinuncia ed esercizio per una pienezza genuina. La parola di Dio irradia il suo splendore nell'orizzonte delle coscienze, ne scioglie il gelo, ed effonde luce e speranza. Davanti alla creazione nella sua ricchezza, possiamo elevare il nostro ringraziamento a Dio per l'esistenza nostra e di tante meraviglie*

PASSAGGI E CITAZIONI:

Così confessa Origene, grande scrittore cristiano del III secolo, mentre sta imbarcandosi nell'esegesi del libro della Genesi:

- 1) Origene: *"Come chi messosi in mare su di una barchetta viene preso da un'immensa angoscia nell'affidare un piccolo legno all'immensità delle onde, così anche noi soffriamo mentre osiamo inoltrarci in un talmente vasto oceano di misteri"*
- 2) Sapienza 13,5: *"Difatti della grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro Autore"*

La stessa emozione si riverbera in ciascuno di noi, quando stupiti ci fermiamo a guardare le bellezze del creato.

- 3) San Paolo Rom. 1,20 *"Infatti le perfezioni invisibili di Dio, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo, attraverso le opere da lui compiute"*
- 4) Filone Alessandrino *"Tutte le opere che ci circondano sono le sue creature ma al tempo stesso sono anche i suoi messaggi che egli invia all'umanità"*
- 5) Salmo 33,6: *"Dalla Parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera"*
- 6) Hermann Gunkel: *"L'universo contiene una musica teologica silenziosa"*
- 7) Salmo 19: *"I cieli narrano la gloria di Dio,*

*l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia"*

Nell'Universo c'è un Kerigma, un messaggio, comunicato però senza linguaggio, senza parole

8) Salmo 19: *"Senza linguaggio, senza parole
Senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio"*

Spazio e tempo sono quindi, coinvolti in un vero e proprio "Kerigma", in un vangelo di luce e di gioia comunicato senza parole: lo sguardo interiore dell'uomo e il suo orecchio possono, però, decifrare questa armonia segreta.

- 9) Jean Danielou : *" La rivelazione cosmica è aperta a tutta l'umanità"*
- 10) San Giov. Crisostomo. *" Questo silenzio dei cieli è una voce più risonante di quella di una tromba, questa voce grida ai nostri occhi e non alle nostre orecchie, la grandezza di chi li ha fatti"*
- 11) Inno della Liturgia sinagogale: *"Tra il cielo e la terra Dio ha disteso una pergamena e su questa pergamena ha scritto un messaggio che noi dobbiamo leggere, sono le sue creature; però ha dato a noi anche le cannuce per poterle strappare e scrivere il nostro alleluia, la nostra lode, il nostro ringraziamento"*
- 12) Salmo 148: *" Alleluia, Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli
Lodatelo tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere"*
- 13) Salmo 29 (Inno all'onnipotenza di Dio, Salmo dei 7 tuoni / suoni)

Di fronte alle bellezze del creato che il Salterio dipinge a più riprese e in vari modi, l'orante è invitato ad una contemplazione non meramente romantica ma teologica.

14) Siracide 43,27: *"Potremmo dire molte cose e mai finiremmo.
Ma la conclusione del discorso sia. Egli è tutto!"*

Solo chi ha un occhio puro riesce a scoprire le piccole meraviglie e non le calpesta distrattamente

15) Chesterton: *“ Il mondo non perirà per mancanza di meraviglie ma per mancanza di meraviglia”*

L'assenza di stupore dell'uomo contemporaneo, superficiale o chino solo sulle opere delle sue mani, incapace di alzare gli occhi verso il cielo e di ammirare in profondità i due estremi dell'universo e del microcosmo, ha fatto sì che la creazione a lui affidata sia stata spesso umiliata e devastata. Una spiritualità che ignora l'orizzonte terreno, che non sa goderne la bellezza delle forme e la ricchezza dei frutti che invita quasi ad astrarsi decollando dal creato verso intimità disincarnate, non appartiene al vigoroso realismo biblico e all'incarnazione cristiana.

16) Aforisma rabbinico: *“Quando saremo giunti alla fine della vita, saremo giudicati anche sui piaceri leciti che non abbiamo goduto”*

Affacciandoci stupiti sulla divina epifania cosmica, si ripropone in tutta la sua grandezza, ma anche con tutte le sue tensioni, il dialogo tra fede e scienza

17) Auguste Comte: *“Solo gli asserti fisici sono quelli veri, perché dimostrabili sperimentalmente”*

18) Steven Gould: *“Si tratta di due magisteri non sovrapponibili”*

19) G.B.Montini: *“Carità e Verità non sono nemiche come non lo sono scienza e fede, pensiero umano e pensiero divino, estrema elaborazione critica ed estrema elaborazione mistica”*

20) Max Plank: *“Scienza e religione non sono in contrasto ma hanno bisogno l'una dell'altra per completarsi nella mente dell'uomo che pensa seriamente”*

21) Pascal : *“I due eccessi da evitare : escludere la ragione, non ammettere che la ragione” - “Le cose umane bisogna capirle per poterle amare, mentre le cose divine bisogna amarle per poterle capire”*

L'armonia tra le due strade è esaltata simbolicamente anche nel Salmo 19, costruito a dittico, così come da essere un inno dedicato a un duplice sole.

22) Salmo 19 (seconda parte v. 9 e successivi): *“I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi” - “Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva grande è il profitto”*

Le due epifanie divine, quelle della parola e della creazione, che abbiamo finora considerato, nel Salmo 19 s'incrociano: dopo la Parola rivelatrice di Dio, ecco la sua Parola creatrice. Essa ci incita a sostare davanti alle albe che sorgono, ai crepuscoli, alla neve che scende come lana, alla brina che è sparsa come polvere..... Fermiamoci anche e soprattutto davanti alle creature viventi perché come dice Giobbe:

23) Giobbe 12,10 : *“Il Signore ha in mano l’anima di ogni vivente e il respiro di ogni essere umano”*

Davanti alle bellezze della creazione, potremmo anche noi idealmente far riecheggiare la canzone “TU” che i Chassidim, i pii d’Israele, intonavano anche quando su di loro incombeva il terrore dei *pogrom*, i massacri antisemiti

24) Canzone degli CHASSIDIM (pii):

*Dovunque io vada Tu;
Dovunque io Sosti, Tu,
da solo Tu, Ancora Tu, Semper Tu,
cielo Tu, terra Tu;
Dovunque io mi giro
e miro e contemplo, Tu, da solo Tu,
Tu Semper*